



Gran debutto

Gianna Fratta dirige
«Fanciulla del West»
al festival Puccini

di **Valeria Ronzani**
a pagina 13

Personaggi Gianna Fratta (futura moglie di Pelù) dirigerà al festival Puccini «Fanciulla del West»
«La bellezza? Non ha nulla di meritocratico. Con me ci si dimentica subito che sono una donna»

«Punto tutto sulla musica»

Da bambina la prima volta che vidi un direttore d'orchestra fui rapita dai suoi gesti

di **Valeria Ronzani**

Segni particolari: bellissima. Ma non è questo che conta e di cui vogliamo parlare. Perché lei è bravissima, molto preparata e determinata, quale un direttore d'orchestra deve essere, e se è donna pure di più. Il prossimo 26 luglio a Torre del Lago, nell'ambito del Festival Puccini, dirigerà, per la prima volta in forma completa, una delle opere più ardue del nostro repertorio, il capolavoro pucciniano *La fanciulla del West*.

Lei è Gianna Fratta, futura sposa del rocker, storica voce del Litfiba, Piero Pelù. Unione che ha inevitabilmente incuriosito i media, ma niente di più lontano da una eventuale «strana coppia». Parlando con la Fratta viene da pensare solo alla forza della musica. «Con Piero abbiamo deciso di non parlare della nostra storia, posso solo dirle che ci siamo conosciuti tramite un amico che suona nell'orchestra di Catania, di cui anche Piero è amico, e che da quando ci siamo incontrati, tre anni fa, non ci siamo più lasciati. Riguardo alla bellezza, non ci ho mai puntato, non ha nulla di meritocratico. Quando si lavora sulla musica bisogna puntare tutto sulla musica. Con me dopo i primi minuti ci si dimentica che sono una donna. L'impegno nell'analizzare la partitura è talmente importante... D'altra parte per fortuna ci sono direttori artistici che capiscono che bisogna dare fiducia alle persone — racconta —

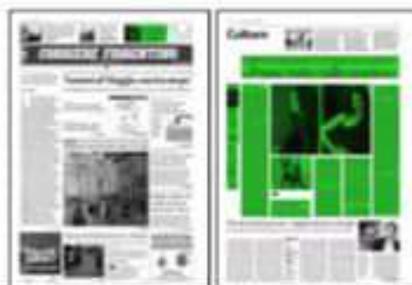
Veronesi mi ha cercato lui, mi ha telefonato e l'ho conosciuto a Torre del Lago. Ha avuto il coraggio di propormi quella che Riccardo Chailly, dopo averla affrontata alla Scala, ha definito l'opera più difficile. Un altro che ha fatto un grande atto di fiducia nei miei confronti è il direttore artistico del Bellini di Catania, il pianista Francesco Nicolosi. Dopo il successo del *Trovatore* che avevo diretto, mi chiese cosa volessi per la Sinfonica, e io: *La saga della primavera!* Partitura complicatissima di Igor Stravinski, che mancava da Catania da molti anni. Ma lui, invece che affidarla a Gelmetti o ad altri grandi direttori che sono di casa lì, ha deciso di rischiare su di me. Ecco, credo che siano queste le persone che cambiano realmente le cose».

Pianista, direttore d'orchestra, una laurea in giurisprudenza, tutto col massimo dei voti e lode, la Fratta vanta un curriculum di eccellenza. Prima donna ad aver diretto i mitici Berliner, si è perfezionata all'Accademia Chigiana di Siena col grande direttore russo Yuri Ahronovitch, che nel purtroppo breve periodo di docenza (dopo un anno è venuto a mancare) le scrive grandi incoraggiamenti e la presenta al pubblico dei giornalisti dopo che ha vinto la borsa di studio finale: «Non ho mai conosciuto un direttore così giovane e già così dotato di cuore e di braccio», ci dice. Cuore e braccio, proprio ciò che serve a un

direttore. Anche Bruno Bartoletti la aiuta e la incoraggia, tanto che Alberto Paloscia, direttore artistico del Teatro Goldoni di Livorno, le racconta di averla chiamata lo scorso anno a dirigere la *Bohème* alla guida dell'Orchestra Giovanile Italiana della Scuola di Musica di Fiesole (andata poi in scena anche Pisa e Lucca) memore delle parole di apprezzamento che Bartoletti spendeva per lei.

«È stata un'esperienza esaltante — racconta — studiavamo dieci ore al giorno tutti i giorni con i ragazzi. Anche il giorno della Prima, la mattina studio! I ragazzi ci si sono buttati con un incredibile entusiasmo, e sfido chiunque li avesse ascoltati alla prima prova e poi il giorno della prima recita a riconoscere la stessa orchestra».

Lei a quella vocazione ci è arrivata molto precocemente. «Sono figlia di una coppia di insegnanti. I miei sono stati dei bravi educatori. A mia sorella e a me facevano fare tantissime attività, fra cui il pianoforte. Ho dimostrato subito una propensione per la musica, che è un grande sacrificio e



Dir. Resp.: Paolo Emini

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 4147 - Lettori: 34000: da enti certificatori o autocertificati

richiede molta disciplina. La mamma era molto severa, mi ha sempre costretto: "Se vuoi giocare giochi, ma prima almeno un'ora di piano". La famiglia è fondamentale in questo. Ero una bambina vivace, faticavo a dormire e lei sperava pure di stancarmi un po'. Un giorno il mio insegnante di piano tenne un concerto come solista con orchestra. Andammo, ma io non ebbi occhi che per il direttore. Ero rapita da tutti i suoni e le armonie che scaturivano da ogni suo gesto. Raccontano i miei genitori che avevo un'espressione assolutamente rapita. Il mio insegnante di piano non me lo filai di striscio ma affermai risoluta: "lo voglio diventare come quel signore che sta là nel mezzo!"».

Detto fatto, il viaggio non si è fermato più. In quel di Foggia poi, dove insegna elementi di composizione, è coinvolta col Comune in quella che si potrebbe definire una vera «Giordano renaissance». «Umberto Giordano lo considero un grandissimo. Bruno Bartoletti valutava un capolavoro un'opera quasi uscita di repertorio come *La cena delle beffe*. L'anno prossimo la dirigeremo a Foggia. Lavoro in una terra dove tutto è titolato a lui, un grandissimo, un vero genio. Le sue opere sono tutte capolavori».

di ANNECCHIONI / SOLIMATO

In breve



● **Gianna Fratta** dirigerà «Fanciulla del West» al Festival Puccini nella recita del **26 luglio**. Un debutto molto atteso

● Si è perfezionata all'**Accademia Chigiana** ed è stata la prima donna ad aver

diretto i mitici **Barliner**. Suona e dirige nei più importanti teatri del mondo. Il 7 marzo 2009 è stata insignita del titolo di **Cavaliere della Repubblica Italiana** per i risultati da lei ottenuti in campo internazionale come pianista e direttore d'orchestra

